



■ DI / POR FABIO PORTA\*

**G**razie. I trentamila voti ottenuti nelle elezioni politiche svoltesi a febbraio costituiscono per me un motivo di grande orgoglio ma soprattutto una grande responsabilità ed uno sprone a fare di più e meglio. Di più e meglio per la grande collettività italiana del Brasile, che merita risposte adeguate alla sua grandezza ed alla sua storia; di più e meglio per l'Italia, che in un momento di perdurante crisi economica dovrebbe valorizzare al massimo le proprie comunità all'estero.

Il risultato delle elezioni, purtroppo, non ha consentito la formazione di un governo omogeneo sostenuto da un'ampia maggioranza alla Camera e al Senato. Questa situazione ha portato prima alla riconferma di Giorgio Napolitano alla Presidenza della Repubblica e poi alla formazione di un governo di "larghe intese" (grande coalizione) tra i due principali partiti italiani – il Partito Democratico e il Popolo della Libertà – che fino a poche settimane prima si erano presentati come antagonisti nel corso della campagna elettorale. Una soluzione obbligata, resa ancora più ineluttabile dall'atteggiamento di indisponibilità a qualsiasi accordo con gli altri partiti mantenuto dal "Movimento Cinque Stelle", il partito del comico e "bloggiero" Beppe Grillo che ha raccolto quasi un quarto dei consensi elettorali. Il governo PD-PDL- Scelta Civica (la formazione politica che fa capo all'ex Primo Ministro Monti) è quindi l'unica alternativa possibile al ricorso a nuove elezioni.

Nuove elezioni che avrebbero fatto precipitare ancora di più la situazione economica italiana e che peraltro non sarebbero state risolutive ai fini della formazione di un governo stabile e omogeneo, in assenza di una profonda riforma del sistema elettorale.

Queste infatti sono le due priorità del nuovo governo italiano guidato da Enrico Letta, il più giovane 'Premier' europeo, una persona competente e allo stesso tempo esperta (che fino a poche settimane fa ricopriva il ruolo di 'numero due' del Partito Democratico): affrontare con provvedimenti urgenti la crisi economica, ponendo le condizioni per favorire lo sviluppo e la ripresa degli investimenti e dei consumi e realizzare le modifiche costituzionali e istituzionali in grado di rendere più moderno il Paese e meno lento e costoso l'apparato dello Stato.

Le elezioni, infine, hanno assegnato al Brasile una grande opportunità, grazie alla presenza oggi in Parlamento di due deputati e di un senatore: Renata Bueno alla Camera e Fausto Longo al Senato potranno sostenere insieme a me le rivendicazioni della comunità italo-brasiliana. Si tratta di un dato importante e significativo; di una chance che dobbiamo accogliere con grande senso di responsabilità, con determinazione ed entusiasmo.

Sono queste le sfide che ci attendono nei prossimi mesi; mesi che saranno decisivi per il futuro dell'Italia come anche per la soluzione dei problemi che da anni riguardano gli italiani che vivono in Brasile, a partire da quanti attendono da troppo tempo il riconoscimento del loro diritto a vedere riconosciuta la cittadinanza 'ius sanguinis'. È per questo che, senza perdere tempo, siamo già al lavoro. È per questo che il mio "grazie" è un impegno a fare di più, a fare meglio. Grazie ancora.

\* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Obrigado. Os trinta mil votos obtidos nas últimas eleições políticas realizadas em fevereiro constituem, para mim, um motivo de grande orgulho, mas sobretudo uma grande responsabilidade e um incentivo a fazer mais e melhor. Mais e melhor para a grande coletividade italiana do Brasil, que merece respostas adequadas à sua grandeza e à sua história; mais e melhor para a Itália, que num momento de contínua crise econômica deveria valorizar ao máximo suas comunidades no exterior.

O resultado das eleições, infelizmente, não permitiu a formação de um governo homogêneo apoiado por uma ampla maioria na Câmara e no Senado. Tal situação levou, primeiro, à reconfirmação de Giorgio Napolitano na Presidência da República e, depois, à formação de um governo de "largos entendimentos" (grande coalizão) entre os dois principais partidos italianos - o Partido Democrático e o Povo da Liberdade - que até poucas semanas antes tinham se apresentado como antagonistas ao longo da campanha eleitoral. Uma solução forçada, que se tornou ainda mais necessária diante da atitude de indisponibilidade a qualquer acordo com os outros partidos por parte do "Movimento Cinco Estrelas", o partido do comico e blogueiro Beppe Grillo, que obteve quase um quarto dos votos. O governo PD-PDL-Escolha Cívica (a formação política que tem como cabeça o ex-primeiro ministro Monti) é, portanto, a única alternativa possível ao recurso de novas eleições.

Novas eleições que teriam piorado ainda mais a situação econômica italiana e que, por outro lado, não teriam contribuído muito para a formação de um governo estável e homogêneo, na ausência de uma profunda reforma do sistema eleitoral. Essas, de fato, são as duas prioridades do novo governo italiano comandado por Enrico Letta, o mais jovem "Premier" europeu, uma pessoa competente e, ao mesmo tempo, expe-

riente (que até poucas semanas atrás era o "número dois" do Partido Democrático): enfrentar, com medidas urgentes, a crise econômica, criando as condições para favorecer o desenvolvimento e a retomada dos investimentos e do consumo e realizar as mudanças constitucionais e institucionais em condições de tornar o país mais moderno e o aparelho estatal menos lento e custoso.

As eleições, finalmente, concederam ao Brasil uma grande oportunidade, graças à presença hoje no Parlamento de dois deputados e de um senador: Renata Bueno, na Câmara, e Fausto Longo, no Senado, poderão apoiar, junto comigo, as reivindicações da comunidade italo-brasileira. Trata-se de um dado importante e significativo; de uma chance que devemos acolher com grande senso de responsabilidade, com determinação e entusiasmo.

São esses os desafios que nos são colocados nos próximos meses; meses que serão decisivos para o futuro da Itália como, também, para a solução dos problemas que há anos dizem respeito aos italianos que vivem no Brasil, a partir dos milhares que aguardam há muito tempo o reconhecimento de seu direito de ver reconhecida a cidadania italiana por direito de sangue. É por isso que, sem perda de tempo, estamos já trabalhando. É por isso que o meu "obrigado" é um compromisso para fazer mais, para fazer melhor. Outra vez, obrigado.

\* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

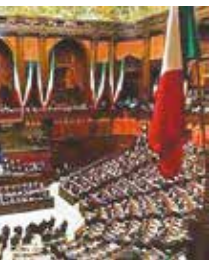
Fabio

## AGENDA DEL

- ✓ **Praia Grande (São Paulo), 4 aprile:** Seminario internazionale su "Sicurezza e Lavoro" organizzato dalla UIL e dai sindacato brasiliani UGT e Força Sindical;
- ✓ **Curitiba, 5 aprile:** Incontro di ringraziamento con gli elet-

tori di Paraná e Santa Catarina;

- ✓ **Curitiba, 6 aprile:** Assembleia del Comites; Incontro con i Presidenti dei Circoli Trentini; Riunione con la Commissione Giovani del Comites di Pr e SC.



TARE DEL DEPUTATO

Porta

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

### ■ Interrogazioni Parlamentari ●

Presenta una interrogazione parlamentare urgente al Ministro degli Affari Esteri sui perduranti ritardi nella tratta-

zione delle pratiche di cittadinanza dei "trentini" da parte dell'apposita Commissione interministeriale, chiedendo l'intensificazione delle riunioni e la duplicazione dei componenti; ● Presenta una interrogazione parlamentare urgente ai Ministri degli Affari Esteri e del Lavoro, relativamente al pagamento in Italia delle pensioni dell'INSS brasiliano, sollecitando una definizione della situazione; ● Presenta al Ministro degli Affari Esteri una interrogazione urgente relativa al grave problema

dei sequestri di beni e immobili dei nostri connazionali da parte del governo venezuelano. **Proposte di Legge** ■ Presenta insieme ai colleghi del Partito Democratico eletti all'estero la legge sul ripristino della cittadinanza italiana da parte di chi l'ha perduta naturalizzandosi nei Paesi di residenza; ● Firmatario della proposta di legge del deputato Ginefra (PD) che pone un limite di tre mandati parlamentari per ciascun eletto; ● Firmatario della proposta di legge che prevede il riacquisto della cittadinanza per le donne che l'hanno perduta a seguito di matrimonio con cittadino straniero; ● Presenta insieme ai colleghi eletti all'estero del Partito Democratico una proposta di legge che equipara l'abitazione posseduta in Italia dai residenti all'estero alla abitazione principale, ai fini delle relative detrazioni o esenzioni fiscali. ■



Foto: Desigano Parov

■ Il deputato Fabio Porta con alcuni leader della comunità trentina in Brasile, nell'incontro tenutosi a Curitiba-PR.

■ O deputato Fabio Porta com algumas lideranças trentinas do Brasil, no encontro realizado em Curitiba-PR.

## DEPUTATO

- ✓ **Roma, 11 aprile:** Incontro con il "Ministro della Diaspora" delle Georgia;
- ✓ **Roma, 17 aprile:** Riunione con il Ministro Henrique Sobreira Lopes (Vice Ambasciatore del Brasile a Roma);
- ✓ **Roma, 22 aprile:** Incontro con la Presidente delle "Madres de Plaza de Mayo", Estela Carlotto, presso l'Ambasciata argentina a Roma;
- ✓ **Roma, 23 aprile:** Direzione Nazionale del Partito Democratico. ■

## DOCUMENTI

### Interrogazione al Ministro degli Affari Esteri sull'andamento delle pratiche di cittadinanza dei 'trentini'

**Fabio Porta (Pd): "A che punto siamo con le pratiche di cittadinanza dei discendenti di cittadini nell'ex impero austro-ungarico?"**

ROMA - "Con lo smaltimento delle pratiche di richiesta di cittadinanza da parte dei discendenti di coloro che abitavano i territori dell'ex Impero austro-ungarico, a che punto siamo? Alla fine dello scorso anno, ad una mia interrogazione, il governo ha risposto che nemmeno la metà (22.000 su 49.000) era stata licenziata". È questa la domanda intorno alla quale ruota l'interrogazione presentata in questi giorni ai ministri dell'Interno e degli Affari Esteri da Fabio Porta, deputato Pd eletto nella circoscrizione America Meridionale.

"Il caso della cittadinanza richiesta dai trentini è un esempio paradigmatico - afferma l'on. Porta - di come diritti riconosciuti da una legge dello Stato, una volta trasferiti sul piano della gestione amministrativa, finiscano con l'affondare nelle sabbie mobili delle lentezze e disfunzioni burocratiche. Alle cifre indicate, tra l'altro, mancano quelle di coloro che, soprattutto in Brasile, hanno chiesto un appuntamento con il Consolato che gli è stato fissato a distanza di quattro-cinque anni. La cosa su cui riflettere seriamente - continua il deputato italo brasiliano - è che rinviando la risposta a tempi biblici, in realtà non solo si contraddice un diritto di cittadinanza, ma si nega anche quello di avere per ogni atto amministrativo una rispo-

sta certa in tempi definiti. Mi sono dunque rivolto ai ministri dell'Interno e degli Affari Esteri - spiega Porta - per sapere intanto quali siano i dati aggiornati delle pratiche esaminate e quale sia il ritmo di smaltimento delle giacenze. È necessario, infatti, che gli interessati sappiano una volta per tutte quali siano i tempi reali per ottenere il riconoscimento dovuto. Non è vero - dice - che ci si debba rassegnare a questi ritmi di lavoro dell'amministrazione senza tentare di rendere più efficace l'azione delle strutture amministrative esistenti. Ho richiamato i ministri competenti, infatti, ad assicurarsi che il criterio di semplificazione adottato nel 2009 per le richieste di componenti dello stesso nucleo familiare sia applicato in modo omogeneo in tutti i consolati competenti. Cosa che non sempre oggi avviene. Si tratta poi - aggiunge il parlamentare Pd - di reintegrare la commissione interministeriale che deve dare il placet sulle richieste, delle unità mancanti o diversamente impegnate. Si dovrebbe decidere finalmente di duplicare la commissione esaminatrice oppure di intensificarne le riunioni. Insomma - conclude l'on. Porta - non chiediamo la luna nel pozzo, ma semplicemente che l'amministrazione sia messa nelle condizioni di corrispondere in tempi ragionevoli ai diritti dei cittadini". ■